

Relazione attività anno 2019

1. Attività convegnistica, corsi internazionali di studio e di alta formazione, partecipazione a fiere e eventi e presentazioni di volumi.

Dal 25 aprile al 1 maggio 2019 si è svolta la LXVII Settimana internazionale di studio sul tema La conoscenza scientifica nell'alto medioevo, che ha inteso affrontare, in modo organico e metodologicamente aggiornato, se non tutti, certo molti degli aspetti che compongono — come tessere sfaccettate e plurali — l'idea di scienza nell'alto medioevo. Questa scelta è partita da una proposta metodologica di cui il programma individuato intende costituire un'applicazione. Il concetto stesso di scienza, infatti, non è stato (e non può essere) assunto come una categoria storiografica invariante nei secoli. Per usare le parole di un recente contributo del compianto Tullio Gregory, mancato il 2 marzo 2019, «trattando di pensiero scientifico, potrà essere più prudente parlare dei modi con i quali nella storia si sono costruiti sistemi ermeneutici per dare senso a complessi di percezioni e conoscenze, utilizzando strumenti concettuali propri di esperienze filosofiche e culturali determinate». Lo stesso concetto di natura, del resto, oggetto precipuo della conoscenza scientifica, è una costruzione intellettuale che va storicizzata in rapporto a un determinato sistema di riferimento. Le varie forme del conoscere, infatti, si costituiscono all'interno di contesti religiosi, simbolici, filosofici, sociali che ne determinano oggetti e metodi, in un gioco di ambigui rapporti e di fragili equilibri fra esperienze diverse, nessuna delle quali pregiudizialmente superiore alle altre. Di qui, pure, la difficoltà di precise distinzioni, in Oriente come in Occidente, tra le diverse pratiche scientifiche ove queste si vogliano riportare al nostro concetto di scienza.

Saldamente ancorato a questo quadro di riferimento, il programma della LXVII Settimana di studio si è composto di una prima sezione che indaga la cosmologia di tipo schiettamente cristiano, fondata su una lettura creazionistica della Bibbia, in netta frattura con i saperi del passato sui quali si è concentrata la seconda sezione del convegno. Le varie discipline riconoscibili per la scienza altomedievale (e le figure più notevoli in essa rappresentate) sono, poi, indagate in un serrato confronto tra le risultanze offerte dall'Occidente latino, dall'Oriente greco e dal mondo arabo. Questo confronto è, infine, stato colto sia attraverso gli strumenti teorici che lo alimentarono (scuole, traduzioni, lessico, libri, simboli concettuali e illustrazioni figurative), sia alla luce dei risvolti tecnici e applicativi che esso seppe determinare (in ambiti come il computo, l'esegesi giuridica, le tecniche di costruzione e il conio). Infine, un interrogativo cruciale: quale fu nell'alto medioevo, profondamente cristiano, il rapporto tra scienza e fede? L'ambizione ultima della Fondazione CISAM è che – grazie all'impegno degli

studiosi invitati a tenere le diverse lezioni – gli Atti della Settimana possano offrire un aggiornato momento di riflessione e di ripensamento, soprattutto a margine dei molti anacronismi e dei vari luoghi comuni che ancora caratterizzano lo studio del pensiero scientifico nell'alto medioevo.

Dopo il discorso inaugurale di giovedì 25 aprile 2019 affidato ad Agostino Paravicini Bagliani, Presidente della Società internazionale di studi sul medioevo latino di Firenze, la Settimana è proseguita con gli interventi di 35 tra i maggiori studiosi internazionali presso L'Albornoz Palace Hotel (via Matteotti, 16, Spoleto), dove, dopo gli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi, e l'inagibilità della sede di Palazzo Ancaiani, la Fondazione CISAM tiene i propri appuntamenti convegnistici annuali.

Nell'ambito della LXVII Settimana, al fine di agevolare la partecipazione a giovani studiosi, italiani e stranieri, interessati a seguire il tema del convegno, sono state assegnate n. 25 borse di studio.

- Il 18 giugno 2019 si è svolto a Roma, (Aula Partenone, Museo dell'Arte Classica, Facoltà di Lettere e Filosofia, Sapienza Università di Roma), il VI seminario di studio per tutti i collaboratori della Collana della Fondazione I.M.A.I. (*Inscriptiones Medii aevi Italiae*), il primo senza la Direttrice della Collana e Vicepresidente della Fondazione CISAM, prof.ssa Letizia Ermini, scomparsa il 26 settembre 2018. La riunione è stata condotta e coordinata dai nuovi responsabili nominati il 24 aprile 2019 dal Consiglio scientifico al fine di consentire il prosieguo delle attività scientifiche della Collana, prof. Guglielmo Cavallo, Consigliere della Fondazione (direttore) e prof. Antonio Felle, Associato di Archeologia Cristiana Medievale all'Università Aldo Moro di Bari (condirettore). Nel corso del seminario è stato esposto il quadro della situazione dei volumi editi, dei volumi assegnati e delle aree ancora prive di referenti e poi presentato il nuovo organigramma e il nuovo Comitato operativo di referenti della macroarea in cui si è deciso di articolare il lavoro. Infine si sono definite le linee di pubblicazione delle ricerche in via di ultimazione e le nuove assegnazioni da fare al fine di dare un nuovo impulso alla Collana. L'incontro, al quale hanno partecipato venticinque collaboratori, si è rivelato molto costruttivo e si è stabilito di mantenere la cadenza annuale di questi incontri di studio.

- Dal 21 al 24 novembre 2019 si è svolto in Puglia, a Savelletri di Fasano, presso la Masseria San Domenico, in collaborazione con la Fondazione San Domenico e grazie al contributo Regione Puglia, Assessorato Industria Turistica e Culturale, Gestione e valorizzazione dei Beni Culturali (Fondo speciale Cultura e Patrimonio Culturale L.R. 46/2016 - articolo 15 comma 3), il XXII Congresso storico internazionale della Fondazione CISAM, sul tema "Oltre l'alto

medioevo: etnie, vicende, culture nella Puglia Normanno-Sveva". Il Congresso ha inteso riprendere il percorso di ricerca iniziato con i lavori del XX Congresso internazionale del CISAM dedicato a "Bizantini, Longobardi e Arabi in Puglia nell'alto medioevo" (svoltosi a Savelletri di Fasano dal 3 al 6 novembre 2011), che ha schiuso nuove e interessanti suggestioni che si è deciso pertanto di svolgere e approfondire con un nuovo e del tutto originale progetto di ricerca. Nelle intenzioni degli organizzatori l'obiettivo del XXII Congresso era quello di superare la delimitazione cronologica all'alto medioevo e, nello spingere lo sguardo al pieno medioevo, indagare una stagione di grande ricchezza culturale, resa unica dalla convergenza e dall'integrazione di componenti etniche che avrebbero delineato i tratti fondamentali di quello che conosciamo come il Mezzogiorno d'Italia. Il Congresso, grazie anche al coinvolgimento di 28 tra i maggiori specialisti delle singole aree di ricerca, che spaziano dalla topografia, alla numismatica, dalla demo-antropologia alla storia istituzionale, dalla storia religiosa a quella letteraria greco-latina, dall'agiografia alla diplomatica, dalla paleografia greco-latina alla storia dell'arte, dell'architettura e della miniatura, è riuscito nel suo intento principale che era quello di fungere da naturale punto di confluenza per lo svolgimento dei temi di ricerca via via identificati e schiudere un vasto orizzonte interdisciplinare sulle questioni che definiscono la storia politica, istituzionale, economica, letteraria e artistica della Puglia alto e pienomedievale, colta attraverso la chiave di lettura del "confronto tra civiltà".

2. Attività extra convegnistiche - Internet

Come attività extra convegnistiche svolte nel 2019 si segnalano le seguenti campagne di promozione libraria on-line:

a) mese di maggio: offerta speciale su tutto il pubblicato per l'iniziativa nazionale "Il maggio dei libri";

b) dal 1 novembre al 15 dicembre: offerta speciale per acquisti on-line su tutto il pubblicato.

Sono continuati inoltre, nel corso del 2019, la promozione e il potenziamento del sito internet www.cisam.org attraverso anche tutta una serie di iniziative volte ad ampliare il numero dei contatti, da parte di visitatori, attraverso motori di ricerca o scambi di link con prestigiose università e istituti in Italia e all'estero.

Si fa presente che, nel corso degli ultimi anni, la Fondazione CISAM ha consolidato la sua presenza sul web anche per quanto riguarda le vendite on-line; è infatti disponibile sul sito della Fondazione uno shop on-line costantemente aggiornato e molto visitato dagli utenti; la Fondazione inoltre, ha attiva una mailing list che conta circa quindicimila contatti, attraverso la quale veicola le novità editoriali e gli avvisi delle proprie attività scientifiche e convegnistiche.

3. Attività di ricerca e alta formazione.

a) Campagne di scavi archeologici

La Fondazione CISAM, che già è stata coinvolta nel progetto del Museo del Ducato alla Rocca Albornoziana, nell'ambito dell'attività di ricerca e alta formazione prevista dal proprio Statuto, a partire dall'anno 2007 e fino al 2018 ha condotto annualmente, e ininterrottamente, campagne di scavo prevalentemente nell'area sommitale del colle di Sant'Elia a Spoleto, su cui sorge la Rocca Albornoziana. Questi stages si sono avvalsi dell'ausilio degli studenti, perfezionandi e dottorandi, per la massima parte del corso di laurea in Scienze Archeologiche e Archeologia dell'Università "Sapienza" di Roma, su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria e sotto la direzione scientifica della prof.ssa Letizia Ermini Pani (scomparsa nel settembre 2018) e del prof. Ermanno Arslan. Nel corso dell'anno 2019, in assenza dello stage sul campo, l'attività di ricerca è consistita nello studio, in laboratorio, presso l'Università La Sapienza di Roma, dei reperti, ceramici e metallici, rinvenuti nel corso delle precedenti campagne di scavo.

b) Alternanza scuola-lavoro ai sensi del D. Lgs. 9.4.2008 n. 81.

Nei mesi di gennaio-maggio 2019 si è svolto il progetto di alternanza scuola-lavoro tra l'Istituto "Sansi Leonardi Volta" di Spoleto e la Fondazione, ai sensi del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81. Il progetto, che nasce dal legame che tale istituzione scolastica ha da sempre con le attività culturali della città di Spoleto, ha inteso approfondire la conoscenza delle attività della Fondazione CISAM (considerata una delle istituzioni più importanti del territorio) da parte degli studenti del secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione. Gli stessi studenti, intervenendo direttamente nella sede dello storico palazzo Racani-Arroni, hanno potuto sperimentare e seguire come operi un centro di eccellenza in campo umanistico, anche in un'ottica di acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Tale progetto ha comportato diversi incontri, nel corso dei quali sono state impartite agli studenti del Liceo Classico di Spoleto anche delle lezioni di approfondimento tematico sulla storia e le attività della Fondazione CISAM da parte del Coordinatore scientifico del CISAM.

c) *Corpora*

c) 1 *Corpus della scultura altomedievale*

La ricerca del *Corpus della scultura altomedievale* è nata da una proposta presentata già al I° Congresso internazionale di studi longobardi dell'ormai lontano 1951, nella quale si

auspicava la pubblicazione di un Corpus dei monumenti preromanici. Rispetto all'idea iniziale, si progettò subito la realizzazione di un Corpus della scultura, più limitato negli obiettivi, ma più necessario ed urgente per la mancanza di un censimento sistematico della scultura e per il più reale pericolo di dispersione o distruzione di tale patrimonio. La classificazione e lo studio di questo materiale – frutto della produzione di artisti, ma anche di maestranze artigiane altamente qualificate – hanno lo scopo di indagare la provenienza dei manufatti, spesso riutilizzati e messi in opera lontano dal loro luogo di origine, e di analizzare la progressiva sedimentazione di gusto nei vari centri italiani per un tempo di solito scarsamente rappresentato. Il progetto del Corpus è stato suddiviso secondo le antiche diocesi. Il primo volume, dedicato alla Diocesi di Lucca, uscì nel 1959.

Attualmente, dopo la riorganizzazione seguita alla dipartita della professoressa Ermini, del Comitato scientifico fanno parte la prof.ssa Francesca Romana Stasolla, come coordinatrice, e le professoresse Silvana Casartelli Novelli, Alessandra Guglia e Manuela Gianandrea.

Questi gli incarichi delle ricerche allo stato attuale:

- Diocesi di Amiternum, Forcona, Valva: assegnata alla prof.ssa Maria Carla Somma
- Diocesi di Anagni: assegnata alla dott. Daniela Ricci
- Diocesi della Basilicata: assegnata alla prof.ssa Gioia Bertelli.
- Diocesi di Bologna, Imola, Faenza, Ferrara, Voghenza: assegnata alla prof.ssa Paola Porta.
- Diocesi di Capua, Sessa, Teano: assegnata al dott. Carlo Ebanista.
- Diocesi di Città di Castello: Assegnata alla dott.ssa Giovanna Benni.
- Diocesi di Como: assegnata alla dott.ssa M. Letizia Casati e prof. Roberto Cassanelli.
- Diocesi di Concordia Sagittaria e Caorle: assegnata al dott. Luca Villa.
- Diocesi di Cremona: da assegnare.
- Diocesi di Firenze: assegnata alla prof.ssa C. Nenci.
- Diocesi di Foligno, Assisi, Gubbio, Nocera: assegnata alla dott. Giovanna Benni.
- Diocesi di Forlì, Forlimpopoli, Sarsina, Cesena, Montefeltro: assegnata alla prof.ssa Roberta Budriesi e alla prof.ssa Cristina Pelà.
- Diocesi di Formia, Gaeta: assegnata a Daria Mastroianni, Daniela Quadrino, Alessandro Vella.
- Diocesi della Liguria occidentale e della Liguria orientale: assegnata alla dott. Alessandra Frondoni.
- Diocesi di Milano: assegnata prof. Luigi Schiavi.
- Diocesi di Modena, Reggio Emilia, Parma: assegnate alla prof.ssa Giovanna Trovabene.
- Diocesi di Napoli: assegnata alla Prof.ssa Francesca Sogliani.

- Diocesi di Nola: assegnata al dott. Carlo Ebanista.
- Diocesi del Canton Ticino e Pavia: assegnate al prof. Saverio Lomartire.
- Diocesi del Piemonte meridionale, Alba, Asti, Acqui, Tortona: assegnata al dott. A. Crosetto.
- Diocesi di Porto, Ostia, Civitavecchia: assegnate équipe prof. Ermini Pani (porto e Ostia in fase di avanzata elaborazione; numerosi pezzi si stanno recuperando negli scavi di Cencelle) Coord. Prof. Francesca Romana Stasolla.
- Diocesi di Priverno: assegnata a prof. Paola Bruni.
- Diocesi di Ravenna: assegnata alla prof.ssa Clementina Rizzardi.
- Diocesi di Roma Trastevere: assegnata a Karin Einaudi.
- Diocesi di Roma Regio III: assegnata alla prof.ssa Alessandra Guiglia Guidobaldi.
- Diocesi di Roma-Suburbio (S. Pietro in Vaticano) : Assegnata al prof. Iacobini e collaboratrice Elisabetta Scungio.
- La raccolta del Foro romano e del Palatino: assegnata alle dott. Simona Castiglione e Simona Pannuzi.
- Raccolta del Museo di Palazzo Braschi a Roma: assegnata a prof. Fabio Betti.
- Diocesi di Sardegna: assegnata a prof. Pier Giorgio Spanu.
- Diocesi della Sicilia: assegnata alla prof.ssa Rosa M. Carra e alla dr.ssa Emma Vitale.
- Diocesi di Sovana, Roselle e Populonia: assegnata al dott. Riccardo Belcari.
- Diocesi di Teramo: assegnata alla prof.ssa Sonia Antonelli.
- Diocesi di Venezia: Caorle, Cittanova, Equilo-Jesolo, Altino-Torcello, Olivolo-Castello, Malamocco-Chioggia: affidate a prof. Michela Agazzi (propone tre volumi in collaborazione con Licia Fabbiani, Lidia Fersuoch, Giordana Trovabene, Devis Valenti, Alessandra Giuia Garofano, Roberta Bravin.
- Diocesi di Verona, Ceneda: assegnata alla prof.ssa Silvia Lusuardi Siena e dott. Nicoletta Zanette.

c) *2 Inscriptiones medii aevi Italiae:*

Questa ricerca si collega strettamente a quella per la realizzazione del Corpus della scultura, nel più ampio contesto di un corpus generale dei monumenti e documenti artistici altomedievali. Il progetto varato nel 1995, prevede la pubblicazione del “Corpus delle iscrizioni altomedievali in Italia”, ed intende prendere in considerazione tutte le scritture esposte, in qualsiasi lingua e comunque trasmesse, con esclusione di monete e sigilli, seguendo una divisione regionale moderna e tenendo conto della pertinenza originaria e dell’ordinamento cronologico. I singoli volumi comprendono una Introduzione generale,

contenente gli aspetti storico-territoriali e gli aspetti tecnici e linguistici delle epigrafi, e la Schedatura, suddivisa in Scheda storica del complesso monumentale e Lemmi relativi alla singola iscrizione. Il primo volume dedicato a “Lazio-Viterbo”, a cura di Luigi Cimarra, Emma Condello, Luisa Miglio, Maddalena Signorini, Paola Supino, Carlo Tedeschi, è stato pubblicato nel 2002.

Come già ricordato nella sezione “Attività di ricerca e alta formazione”, nella riunione convocata per mettere a punto la riorganizzazione del progetto avvenuta dopo la scomparsa della prof.ssa Ermini, il prof. Guglielmo Cavallo, componente il Consiglio scientifico del CISAM è stato nominato come Direttore, e il prof. Antonio Enrico Felle, Associato di Archeologia Cristiana Medievale all’Università Aldo Moro di Bari, condirettore. Sempre in quella occasione il rinnovato organismo scientifico ha dato il via a una programmazione generale dello stato dei lavori che prevede la pubblicazione di numerose ricerche già entro il secondo semestre del 2020, e tutta una serie di nuovi affidamenti al fine di dare nuovo impulso alla storica Collana del CISAM. In particolare sono stati presentati il nuovo organigramma e il nuovo Comitato operativo di referenti della macroarea in cui si è deciso di articolare il lavoro (Italia del Nord: Nicoletta Giové; Centro e Sardegna: Massimiliano Bassetti; Roma città; Giorgia Annoscia; Italia meridionale e Sicilia: Paolo Fioretti e Antonio E. Felle).

c) 3 Corpus della moneta in età altomedievale in Italia:

È allo studio un progetto per la pubblicazione di un corpus della moneta proposto da Ermanno Arslan (componente il consiglio scientifico della Fondazione CISAM). Già da alcuni anni è al lavoro un gruppo di ricercatori che ha già raccolto una grande quantità di informazioni allo scopo di pubblicare appunto un corpus sulla monetazione islamica, bizantina e altomedievale. Il progetto prevede la realizzazione di una banca dati digitale da costituire presso la sede del Centro per mettere a disposizione di tutti gli studiosi le informazioni che si raccoglieranno.

d) Biblioteca specialistica «Giuseppe Ermini»

Questa biblioteca è stata ufficialmente inaugurata nel 2006, dopo aver acquisito nuovi fondi provenienti da donazioni. Anche nel corso del 2019, nonostante le difficoltà dovute al fatto che dopo gli eventi sismici del 2016 la Biblioteca specialistica «Giuseppe Ermini» è tuttora nella sede inagibile di Palazzo Ancaiani, e quindi inaccessibile sia al personale del CISAM, sia agli utenti esterni la Fondazione CISAM, ha proseguito nella attività di catalogazione e inventariazione in SBN del proprio patrimonio librario, grazie anche ai finanziamenti annuali ottenuti da parte della Direzione del Servizio Musei e Beni culturali - Sezione

Biblioteche e Archivi della Regione dell'Umbria, e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo. Più precisamente, a fronte dei contributi ottenuti nell'anno 2019 dal MIBACT ai sensi della Circolare 138/2002 e dalla Regione Umbria ai sensi della L.R. 37/90, e rispettivamente di € 1.700,00 e € 600,00, si è proceduto alla inventariazione degli spogli delle Riviste editate dal CISAM, in proprio e in convenzione, «Studi Medievali», «Temporis Signa», «Medioevo e Rinascimento», «Segno e Testo», «Bizantinistica», «Franciscana». Per questo motivo la consistenza finale generale della Biblioteca specialistica resta al momento quella già indicata nella precedente relazione:

- 9862 monografie totali;
- 3176 annate di periodico totali;
- documenti catalogati totali: 13038;

Più precisamente:

MONOGRAFIE: 5266 Biblioteca specialistica; 1977 Fondo Capitani; 318 Fondo Pardi; 2300 Fondo Ermini.

PERIODICI: 2834

ENCICLOPEDIA: 343.

Si fa infine presente che dal 2008 è a disposizione degli utenti il fondo dell'Archivio dell'Arch. Renzo Pardi, insigne professionista e studioso, anch'esso donato dagli eredi al CISAM con atto stipulato il 22 febbraio 2006. Il fondo è stato notificato con dichiarazione di particolare interesse storico emessa dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria in data 19 aprile 2006. Il progetto di riordinamento e inventariazione è stato finanziato con fondi regionali (L.R. 3 maggio 1990 n. 37 artt. 19 e 20) e cofinanziamento della Fondazione CISAM. L'archivio, formato in prevalenza da carte sciolte, condizionate nella maggior parte dei casi dallo stesso Pardi in fascicoli con indicazione sommaria e saltuaria dell'oggetto che individua gli argomenti di studio e di ricerca, a inventario ultimato risulta costituito da 221 unità archivistiche con estremi cronologici 1964-2005, condizionate in 49 buste per una consistenza pari a 4,06 ml. Si tratta di fascicoli, quaderni, agende, blocchi notes, album da disegno, materiale fotografico (diapositive, positivi) e audio (dischi, audiocassette), che riguardano l'attività professionale e didattica, l'attività di studio e ricerca e, in misura minore, la sfera personale. Al materiale manoscritto e dattiloscritto si aggiungono pubblicazioni in estratto e in fotocopia personalizzate da appunti, annotazioni, osservazioni e dediche e numerosi ritagli di giornale.

Si fa presente, nuovamente, che tutto il materiale della Biblioteca specialistica "Giuseppe

Ermini”, è ancora presso il secondo piano di Palazzo Ancaiani, sede completamente inagibile, a seguito dell’Ordinanza sindacale del Comune di Spoleto n. 400 del 3 novembre 2016, e pertanto non accessibile al pubblico.

e) Archivio storico privato Fondazione CISAM (1952-2014)

L’«Archivio della Fondazione Centro Italiano di Studi sull’Alto Medioevo (1952-2014)» è stato dichiarato di interesse storico particolarmente importante” da parte del Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archivistica dell’Umbria e delle Marche, con Decreto prot. n. MIBACT-SA-UMA 0002105 03/09/2015 CI.

34.22.07/10.

Esso è costituito da ca. 1503 pezzi cronologicamente compresi tra il 1952 e il 2014. Di interesse storico particolarmente importante e pertanto sottoposto alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni. La documentazione appartenente all’archivio della Fondazione è il frutto delle attività svolte inerenti gli studi, le ricerche, convegni e settimane di studio condotte per conto e in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e di altre amministrazioni statali e organismi pubblici e privati. Il fondo archivistico è arricchito altresì da pregevoli raccolte di foto, video e registrazioni audio di tutta l’attività intercorsa.

È da molto che la Fondazione ha avvertito la necessità di tutelare il bene da rischi di dispersione e depauperamenti sempre in agguato e si è attivata per recuperare risorse al fine di procedere ad un completo intervento di tutela della pregiata raccolta archivistica; necessità di intervento che gli eventi sismici del 2016 non hanno fatto che amplificare.

L’intento principale è, accanto a quello di mettere al riparo urgentemente le raccolte da spiacevoli dispersioni legate alla staticità dell’edificio che le ospita, anche quello di cogliere l’occasione per riorganizzare le stesse raccolte per una funzionale fruibilità per gli utenti della Fondazione, sia nazionali che internazionali, e di fatto scongiurare il rischio effettivo che tale patrimonio, sia pur fisicamente presente, resti di fatto come inesistente dal punto di vista della conoscenza.

Descrizione dell’«Archivio privato della Fondazione CISAM (1952-2014)»

L’archivio è composto da varie sezioni:

- Archivio corrente corrispondenza Enti, Ministeri, Università, personale dipendente, consulenze, Attività editoriale, Inventario, Beni mobili e immobili etc. (vedi elenco allegato);
- Archivio fornitori e creditori;
- Archivio fotografico e audiovisivi;

- Archivio storico dei verbali del Consiglio direttivo del «Centro italiano di studi sull'alto medioevo» (1952-2002) e di quelle del Consiglio scientifico e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CISAM (2003-2014);
- Archivio storico delle Settimane di studio e dei Congressi internazionali di studio (1952-2014).

Questo ultimo Fondo è sicuramente la parte storicamente più significativa e unica nel suo genere.

Nella sua più che sessantennale storia istituzionale infatti la Fondazione CISAM ha costituito uno dei più avanguardistici e creativi avamposti storiografici di riflessione sull'alto medioevo. Questa condizione unica e privilegiata nel panorama degli studi medievali internazionali si è determinata grazie all'organizzazione di una serie continuativa e ininterrotta di incontri interdisciplinari di studio (declinati nelle due forme delle «Settimane di studio» e dei «Congressi») su temi specifici e sempre diversi. Nel loro insieme, gli Atti di questi incontri di studio – come è stato autorevolmente detto – costituiscono oggi un'enciclopedia nel medioevo in costante revisione e aggiornamento. L'organizzazione di questa imponente attività convegnistica (e, di riflesso, editoriale) si segue minuziosamente e trova una sua illuminante chiave di lettura attraverso il ricco archivio storico conservato nella sede della Fondazione medesima. Per ciascun appuntamento convegnistico, secondo una struttura rimasta inalterata dal 1952 sino ai giorni nostri, l'archivio della Fondazione conserva: 1. delibere assunte dal consiglio scientifico, verbali relativi e corrispondenza varia, volti all'individuazione dei temi degli incontri, alla loro articolazione interna e all'individuazione dei relatori da invitare; 2. corrispondenza con gli autori individuati (circa 30/35 per ogni incontro di studio) per l'inoltro degli inviti a partecipare e per perfezionare la partecipazione scientifica e logistica al convegno; corrispondenza per l'assegnazione delle quaranta borse annuali a giovani studiosi, per facilitarne la partecipazione ai lavori; 3. materiale fotografico e audiovisivo, sia prodotto dai partecipanti per illustrare le proprie esposizioni, sia realizzato dagli organizzatori per documentare le fasi congressuali e conviviali del convegno. È facile comprendere come questo materiale, di per sé prezioso, sia reso ulteriormente pregevole in quanto tra i destinatari e i mittenti di questa ricca e variegata produzione epistolare si riconoscono alcuni tra i maggiori storici del secolo scorso, la cui fama ha, in molti casi, trasceso l'ambito specialistico (si ricorderanno, per ampio difetto, e a titolo di pura esemplificazione, Franco Cardini, Giles Constable, Giacomo Devoto, Georges Duby, Umberto Eco, Chiara Frugoni, Vito Fumagalli, Jacques Le Goff, Arnaldo Momigliano, Birg Munk Olsen, Walter Pohl,

Jean-Claude Schmitt, Salvatore Settis, Pierre Toubert, André Vauchez, Chris Wickham). Né, del resto, si può dimenticare come tra gli organizzatori, componenti del Consiglio scientifico del CISAM, abbiano seduto (e siedano) tra i massimi studiosi italiani (tra i quali si ricorderanno almeno Girolamo Arnaldi, Ottorino Bertolini, Ovidio Capitani, Giuseppe Ermini, Giorgio Falco, Arsenio Frugoni, Tullio Gregory, Paolo Grossi, Claudio Leonardi, Raoul Manselli, Enrico Menestò, Giovanni Miccoli, Massimo Montanari, Antonio Padoa-Schioppa, Giuseppe Sergi, Giovanni Tabacco, Gustavo Vinay). Occorre segnalare come questa abbondante documentazione epistolare, ecceda molto spesso la sola misura organizzativa per rivelarsi come momento di confronto tra intellettuali di prim'ordine su temi scientifici di grande interesse. L'archivio nel loro insieme, dunque, si configura come uno strumento di primaria importanza per rischiarare una parte (e tra le più significative) della riflessione storica internazionale, dall'immediato secondo Dopoguerra sino ad oggi, di cui costituisce un vistosissimo tassello mancante, bisognoso di integrazione.

Così come già detto a proposito della Biblioteca specialistica, anche l'Archivio storico provato della Fondazione CISAM 1952-2014, si trova attualmente nella sede inagibile di Palazzo Ancaiani, Spoleto.

4. Attività editoriale

Questi i volumi pubblicati, in proprio e in convenzione con altre istituzioni pubbliche e private nel corso del 2019:

PERIODICI:

- Studi Medievali 3^a serie, anno LX - 2019, fasc. I e II
- *Temporis Signa*, XII-2017

PERIODICI IN CONVENZIONE:

- Bizantinistica Annata XIX- 2018
- Franciscana Annata XX - 2018
- Medioevo e Rinascimento XXXII, n.s. XXIX - 2018
- Segno e testo Annata 16-2018

COLLANE:

Atti delle Settimane di studio

- Atti della LXVI Settimana di studio, Le migrazioni nell'alto medioevo (Spoleto, 5-11 aprile 2018)
- Ristampa Anastatica Atti della XV Settimana di studio, Ordinamenti militari in Occidente nell'alto medioevo

- Ristampa Anastatica Atti della XVI Settimana di studio, I normanni e la loro espansione in Europa nell'alto medioevo

Biblioteca di Studi Medievali

- n. 15, G. Todeschini, La ricchezza degli ebrei. Merci e denaro nella riflessione ebraica e nella definizione cristiana dell'usura alla fine del medioevo (rist. anast.)

Il medioevo nelle città italiane

- n. 16, G.M. Varanini, Verona

Istituzioni e Società

- n. 24, n. D'Acunto, *Cum anulo et baculo*. Vescovi dell'Italia medievale dal protagonismo politico alla complementarietà istituzionale
- n. 25, C. Ciccopiedi, La figura del Vescovo nell'Epistolario di Pier Damiani tra ideale e reale.

Miscellanea

- n. 19, L'incastellamento: storia e archeologia a 40 anni da *Les structures* di Pier Toubert, a c. di A. Augenti e P. Galetti
- n. 20, Pratiche didattiche tra centro e periferia nel Mediterraneo Tardoantico. Atti del convegno di studio (Roma, 13-15 maggio 2015), a c. di G. Agosti e D. Bianconi

Studi

- n. 20, *La sumula* attribuita a Guido Faba, Edizione critica a c. di E. Bartoli

COLLANE IN CONVENZIONE:

Atti dei Convegni della Fondazione San Domenico

- Dalle Chiese in grotta alle aree della civiltà rupestre: gli strumenti di pianificazione territoriale. Atti dell'VIII convegno internazionale sulla civiltà rupestre (Savelletri di Fasano (BR), 29 novembre - 1 dicembre 2018)

Atti dei Convegni della "Società internazionale di Studi Francescani di Assisi" e del "Centro interuniversitario di studi francescani" - Nuova serie

- Atti del 29 Convegno (nuova serie), XLVI, Libri e biblioteche: le letture dei Frati Mendicanti tra rinascimento e età moderna, (Assisi, 18-20 ottobre 2018).

Atti dei Convegni del Centro italiano di studi sul basso medioevo - Accademia Tudertina e del Centro di studi sulla spiritualità medievale - Nuova Serie:

- Atti del 32 Convegno (nuova serie), La medicina nel basso medioevo. Tradizioni e conflitti, (Todi, 14-16 ottobre 2018).

Centro studi longobardi - Convegni

- n. 1.2, F. Stroppa, Desiderio. La Basilica di san Salvatore di Brescia: dal monastero al museo
- n. 2, Teodolinda. I Longobardi all'alba dell'Europa (Atti del II convegno di studio, Monza, Gazzada, Castelseprio-Torba, Cairate, 2-7 dicembre 2015), a c. di G. Archetti

Cortona Franciscana - Nuova serie

- n.2, Frate Elia, il primo francescanesimo e l'Oriente, a c. di G.M. Caliman

Figure e temi francescani

- n. 8, Fra Elemosina e la riscrittura della memoria cittadina a Gualdo Tadino. Atti dell'incontro di studio (Gualdo Tadino, 17-18 luglio 2018)

Medioevo Franciscano Saggi

- n. 4, Stanislao da Campagnola, Francesco e francescanesimo nella Società dei secoli XIII-XIV (rist. anast.)
- n. 20, Roberto Paciocco, Il *negotium imperfectum* per Ambrogio da Massa (1240-1257). Con l'edizione del rotolo processuale per la canonizzazione.

Opuscoli

- n. 4, F. Orsini, Strategie politiche e memorie familiari dell'aristocrazia di Todi tra XVI e XX secolo

Paleographica

- n. 8, Frammenti di un discorso storico, Per una grammatica dell'aldilà del frammento a c. di C. Tristano

Quaderni del Centro per il collegamento per gli studi medievali e umanistici in Umbria

- n. 59, R. Argenziano, Il monte Calvario di Colomba da Rieti. Immagini a stampa e legno dipinto a Perugia (1501).
- n. 60, S. Nessi, L'Abbazia dicale di San Pietro di Ferentillo

Quaderni della Rivista di Bizantinistica

- n. 19, G. Vespignani, La cronachistica veneziana. Fonte per lo studio delle relazioni tra Bisanzio e Venezia.
- n. 20, Dialoghi con Bisanzio. Spazi di discussione, percorsi di ricerca, a c. di S. Cosentino, M.E. Pomerio e G. Vespignani

Studi e Ricerche

- n. 7, Civiltà del Mediterraneo: interazioni grafiche e culturali attraverso libri, documenti, epigrafi. Atti del convegno dell'A.I.P.D. (Cagliari, 28-30 settembre, 2015), a c. di L. D'Arienzo e S. Lucà

Uomini e mondi medievali

- n. 59, Il Libro di Angela da Foligno e le sue traduzioni, a c. di A. Bartolomei Romagnoli e M. Vedova
- n. 60, Claudio Leonardi, Medioevo profetico, a c. di A. Bartolomei Romagnoli e E. Menestò
- n. 61, G. Klaniczay, Santità, miracoli, osservanze nel medioevo. L'Ungheria nel contesto europeo.
- n. 62, *La passio XII fratrum qui in Syria venerunt*, Edizione critica e introduzione a c. di G. S. Saiani
- n. 63, D. Solvi, Il mondo nuovo. L'agiografia dei Minori Osservanti.
- n. 64, "*Sapiens, ut loquatur, multa prius considerat*", Studi di storia medievale offerti a Lorenzo Paolini, a.c. di C. Bruschi e R. Parmeggiani.

5. Situazione Palazzo Arroni post eventi sismici 2016-2017.

Per quanto riguarda invece la situazione post eventi sismici 2016-2017 dell'edificio storico di proprietà della Fondazione CISAM denominato Palazzo Arroni, si evidenzia che nel corso dell'anno 2019 i tecnici incaricati hanno ultimato il progetto dei "Lavori di riparazione e rafforzamento di Palazzo Arroni (locali su edifici con danni lievi ai sensi dell'Ordinanza n. 4 del 17/11/2016 e s.m.i. del Commissario Straordinario)".

Il progetto prevede un importo di lavori edili strutturali e finiture connesse, Categorie OG2 e OS2A, di € 180.453,82, esclusa iva 10%; un importo di € 22.091,94, più iva e cassa professionisti per le spese tecniche e €25.000,00, oltre iva 10%, per gli oneri per la sicurezza (questi ultimi non soggetti a ribasso), interamente a carico dell'USR della Regione Umbria. La Fondazione CISAM, nel corso del 2019, ha anche espletato le procedure previste dall'Ordinanza 4/2016 e dal D.Lgs. 17 ottobre 2016 n. 89, convertito dalla L. 15 dicembre 2016 n. 229, per l'affidamento alla Impresa Edile Spaccia s.r.l, di Ponte san Giovanni (PG), degli stessi lavori.

Si fa presente tuttavia che sia l'ulteriore proroga della data di presentazione degli elaborati stabilita dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, che ha fatto slittare il termine dal 30/12/2019 al 30/06/2020, sia soprattutto la situazione che si è venuta a creare con l'insorgere della pandemia del Covid-19, che probabilmente costringerà a rivedere, oltre i termini per l'esecuzione dei lavori, anche gli stessi importi contrattuali, a causa degli oneri per la sicurezza aggiuntivi a cui si dovrà far fronte, non consentono, al momento, di compiere una programmazione più puntuale sull'edificio.

Inoltre, sempre a causa dell'emergenza epidemiologica del Covid-19, che di fatto, alla data odierna ha già bloccato tutte le attività per alcuni mesi, andranno di sicuro riviste tutte le stime economiche per l'anno in corso, considerata anche l'incertezza legata alla evoluzione futura del virus e ai suoi effetti sulle attività economiche e finanziarie.

Spoletto, 21 aprile 2020

Il Presidente
Prof. Enrico Menestò

am